



Milano, 25 giugno 2020



Obiettivo

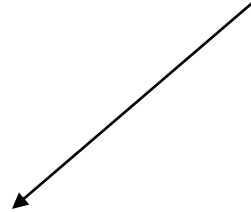
Il focus del progetto è sui progressi nella gestione dei rifiuti, l'eradicazione della plastica monouso dalle catene del valore regionali e stimolare la crescita attraverso l'ecoinnovazione. PLASTECO coprirà le aree di gestione dei rifiuti, appalti pubblici, finanziamenti/investimenti, materie prime secondarie e sensibilizzazione degli stakeholder nell'affrontare il cambiamento a una nuova "economia della plastica". Le 8 regioni europee partner del progetto, si scambiano esperienze, politiche e strategie regionali che potranno essere replicate in altre aree interessate. PLASTECO consentirà ai partner e alle principali parti interessate di:

- valutare la situazione attuale, il potenziale e gli ostacoli nelle loro regioni;
- identificare percorsi per la crescita sostenibile nelle catene del valore della plastica;
- progettare e attuare nuove misure e regolamenti politici.

PARTNER DEL PROGETTO:

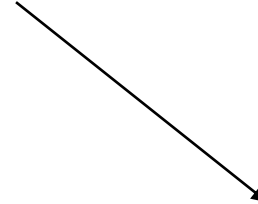


Azioni 2° Semestre



A1.2 Analisi comparativa delle politiche per promuovere la separazione, la cernita e il riciclaggio dei rifiuti di plastica nei territori dei partner

(A1.2 Comparative analysis of policies to promote the separation, sorting and recycling of plastics waste at partners' territories)



A1.3 Individuazione di misure per contenere i rifiuti acquatici e facilitare gli sforzi di bonifica

(A1.3 Identification of measures to curb aquatic litter and facilitate clean-up efforts)

A1.2 Analisi comparativa delle politiche per promuovere la separazione, la cernita e il riciclaggio dei rifiuti di plastica nei territori dei partner

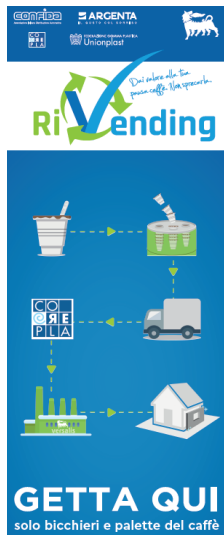


È stato presentato dal partner Auvergne Rhone-Alpes il documento che identifica le caratteristiche delle esperienze da andare ad individuare nei territori dei partner

L'obiettivo di questa azione è quello di **identificare le politiche più efficaci** (comprovate) che innescano e supportano l'emergere di sistemi di gestione dei rifiuti più efficienti concentrati sulla **raccolta**, la **separazione**, il **riciclo** e il **riutilizzo della plastica** (compresi gli incentivi per creare un mercato per le materie prime secondarie).

L'analisi comparativa delle politiche che promuovono la separazione, la cernita e il riciclaggio dei rifiuti di plastica nei territori dei partner fornirà ai partner prove utili per **rivedere i piani di gestione dei rifiuti**, **aumentare gli investimenti** e **stimolare la crescita attraverso la proliferazione delle attività di gestione dei rifiuti**.

A1.2 RIVENDING PROJECT – ENI VERSALIS (1)



Raccolta dei bicchieri di plastica delle macchinette del caffè negli edifici ENI di San Donato Milanese

Gestione dei bicchieri raccolti con COREPLA, AMSA Milano e invio all'impianto di riciclo per produzione di materia prima seconda

Recupero e utilizzo della plastica riciclata per produrre Polistirene Espanso da utilizzare in diversi prodotti



* Mostra fotografica diffusa dal titolo 'Contaminazioni'

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DetttaglioRedazionale/istituzione/attivita-istituzionali/redcontaminazioni-plastica-consapevole>

https://www.youtube.com/watch?v=fyWLD_JgTk&feature=emb_logo

Il progetto prevede, a partire da gennaio 2020, in 30 aree di ristoro, l'installazione di un distributore di acqua potabile purificata, naturale e gassata, oltre alle 3 già esistenti, al fine di ridurre l'uso di acqua in bottiglia e, di conseguenza, il consumo di plastica.

Inoltre, al fine di rafforzare l'adozione di comportamenti sostenibili, la Regione Lombardia ha accompagnato questa installazione con **una campagna di comunicazione - chiamata #plasticaconsapevole** - volta a promuovere forme di comportamento più consapevoli sia per il personale interno che per l'intera cittadinanza.

Inoltre, è stata **installata una mostra immersiva** nelle varie aree comuni di Palazzo Lombardia, con immagini dell'artista britannica Mandy Barker che da decenni svolge ricerche sull'inquinamento nei mari, reinterpreta in chiave estetica l'inquinamento da plastica.

TAVOLO ISTITUZIONALE



SEGRETARIA TECNICA



TAVOLI TEMATICI

- Indirizzo e condivisione delle strategie generali
- Supporto tecnico-scientifico all'elaborazione delle strategie regionali
- Coordinamento dei tavoli tematici
- Monitoraggio delle attività e restituzione
- Interazione con altri tavoli trasversali (politiche integrate)
- Analisi criticità e opportunità
- Elaborazione di proposte normative e regolamentari, di misure di finanziamento e supporto, di modalità di collaborazione di filiera
- Iniziative specifiche (formazione, divulgazione, progettuali)

Rifiuti da
costruzione e
demolizione

Scorie di fusione

Plastiche

Efficienza
energetica

Elenco aperto

Scelta dei temi più
rilevanti
(quantitativamente e
qualitativamente)

Fanghi da
depurazione

Spreco
alimentare

Fonti energetiche
rinnovabili

A1.2 CORIPET – SISTEMA CONSORTILE PER LA RACCOLTA MIRATA DEL PET (4)



CORIPET è un consorzio volontario senza fini di lucro, riconosciuto dal Ministero dell'Ambiente tra produttori, converter e riciclatori di bottiglie in PET.

I produttori che immettono sul mercato questo tipo di imballaggio – per confezionare acqua, latte, bibite, olio – aderendo al consorzio autonomo CORIPET adempiono agli obblighi derivanti dall'EPR ("Extended Producer Responsibility") di gestione del fine vita dei propri imballaggi immessi sul mercato.

La sfida ulteriore di CORIPET è il "bottle to bottle": l'attivazione di una filiera italiana chiusa per il riciclo del PET. Le bottiglie di plastica PET, immesse sul mercato dalle aziende produttrici consorziate, vengono raccolte e riciclate per diventare rPET che può essere usato nella produzione di nuove bottiglie.



1996 l'imposta sulle discariche > legge finanziaria 549/1995

- Attuazione e disciplina della legge nonché la raccolta e la gestione delle entrate derivanti dall'imposta > delegate alle Regioni
- Ecotassa in RL è regolata dalla legge 10/2003 la quale determina l'imposta:
 - definendo alcune aliquote fiscali che miravano a promuovere il recupero dei rifiuti come materiale o energia, scoraggiandone il trasferimento in discarica

Agli impianti di recupero di plastica che raggiungono una percentuale minima di recupero del 50% è consentito di applicare l'imposta ridotta per il conferimento in discarica dei rifiuti.

Il d.g.r. n. 4274/2012, ha definito i criteri per facilitare alcuni tipi di impianti che ottengono prestazioni ottimali di recupero dei rifiuti

Il 90% delle entrate di tale imposta rimangono con la Regione e sono destinate a:

- favorire la minore produzione di rifiuti, il recupero di materie prime ed energia;
- eseguire il risanamento di suoli inquinati, comprese le aree industriali abbandonate, il recupero di aree degradate;
- mantenere le aree naturali protette.

A partire dal 2018, il 10% dell'eco-imposta è assegnato ai comuni in cui le discariche e gli impianti di incenerimento sono situati senza recupero di energia

A = Quantitativi di rifiuti che entrano in trattamento;

Mp = quantità totale di qualsiasi materia prima utilizzata dall'impianto;

B = quantità di materiali ottenuti dalle attività di recupero dei rifiuti in uscita dall'impianto;

C = Quantitativi di rifiuti, in decomposizione dalle operazioni di recupero effettuate nello stabilimento, che vengono inviati ad altri impianti che ne concludono il recupero.

$$\% recupero = \left(\frac{Totale B + C}{Totale A + Mp} \right) \times 100$$

A1.2 PROMOZIONE DELL'UTILIZZO DI MATERIE PLASTICHE RICICLATE NEI PRODOTTI - IPPR – Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo (6)

Nel 2005 IPPR ha **creato e registrato un'etichetta denominata “, Plastica Seconda Vita” (PSV)** per evidenziare il contenuto di plastica riciclata e l'importanza della raccolta e del riciclaggio dei rifiuti.



Plastica Seconda Vita è il primo marchio europeo dedicato a materiali e prodotti realizzati con plastica riciclata. Il 18% di tutte le materie plastiche utilizzate dalle aziende italiane nel 2018 per essere trasformate in oggetti è realizzato in plastica riciclata: questa cifra è in costante crescita. I prodotti certificati Plastica Seconda Vita contengono fino al 100% di plastica riciclata. Due terzi dei prodotti certificati contengono oltre l'80% di plastica riciclata.

Gli obiettivi del marchio sono:

- Creare e promuovere un mercato per le materie plastiche riciclate e monitorare come, quando, dove e quanto vengono utilizzate;
- Sviluppare politiche di riduzione dei rifiuti e migliorare i polimeri riciclati;
- Fungere da punto d'incontro tra domanda e offerta nel settore degli acquisti verdi tra società private e tra società e Pubblica Amministrazione;
- Rendere sicuri i consumatori e gli utenti industriali di questo materiale attraverso una certificazione forte, trasparente e affidabile, riconosciuta dall'ente di accreditamento italiano (Accredia);
- Consentire ai consumatori e alle pubbliche amministrazioni di riconoscere e scegliere prodotti più sostenibili;
- Dimostrare che la raccolta e il riciclaggio dei rifiuti sono utili ed efficaci nel rendere i rifiuti una risorsa.

NextChem – MyReplast

NextChem ha brevettato una nuova tecnologia - MyReplast - che consente di invertire l'approccio comune e consueto "rifiuti → mercato" in una strategia "prodotti dai rifiuti" guidata dal cliente. A partire dalla domanda del mercato a valle in termini di qualità dei polimeri, la tecnologia di NextChem può trasformare un materiale di scarto in plastica in una materia prima secondaria con caratteristiche chimico-fisiche e proprietà meccaniche simili ai polimeri vergini di origine fossile. È stato sviluppato un nuovo approccio "Upcycling".

Ecolight – Stena – Università di Brescia

L'iniziativa, dal titolo **“Separazione e selezione delle plastiche contenute nei RAEE di cui al raggruppamento 4 (piccoli elettrodomestici): innovazioni di processo e miglioramento delle percentuali di riciclo e recupero”**, prevede un investimento di circa 300 mila euro di cui la metà è stata finanziata dal Ministero dell'Ambiente nell'ambito del bando per il cofinanziamento di progetti di ricerca finalizzati allo sviluppo di nuove tecnologie di recupero riciclo e trattamento dei RAEE. Il progetto prevede una fase iniziale di validazione del processo di flottazione attuale per caratterizzare le frazioni ottenute dalla separazione sia in termini di composizione merceologica (polimeri), sia di presenza di bromo. Quindi, analizzando alcuni campioni di plastica trattata, saranno studiate nuove tecniche per incrementare l'efficienza di separazione della plastica ottenuta e migliorare la qualità della materia finale. Il progetto ha una durata di diciotto mesi.

A1.3 Individuazione di misure per contenere i rifiuti acquatici e facilitare gli sforzi di bonifica



L'obiettivo di questa azione è di **identificare le misure su come frenare i rifiuti acquatici e facilitare gli sforzi di pulizia**. L'obiettivo principale di questa attività (A1.3) è quello di presentare le azioni comuni raccolte nel territorio, supportando i responsabili politici nell'elaborare gli avanzamenti necessari nei confronti di vari aspetti dell'argomento tra cui la gestione dei rifiuti solidi, l'educazione/sensibilizzazione, riduzione dei rifiuti e favorire imballaggio biodegradabile/commestibile.

La logica per lo **scambio di buone pratiche tra i partner di progetto in questo settore**, è quella di raccogliere approfondimenti pratici su come migliorare e adattare misure efficaci per frenare i rifiuti acquatici e facilitare gli sforzi di pulizia attraverso la riflessione e l'analisi, condividere le lezioni apprese dall'attuazione effettiva e implementare su larga scala.

È stato presentato dal partner Association Baltic Coasts il documento che identifica le caratteristiche delle esperienze da andare ad individuare nei territori dei partner

A1.3 DDL Salva Mare – Ministero dell'Ambiente

Il disegno di legge disciplina la gestione e il riciclaggio dei rifiuti generici e di plastica raccolti accidentalmente in mare durante le operazioni di pesca o con qualsiasi altro mezzo e tutti gli altri rifiuti di plastica raccolti volontariamente. I rifiuti raccolti sono equiparati ai rifiuti prodotti dalle navi. Con questo miglioramento i rifiuti catturati accidentalmente da qualsiasi barca da pesca saranno ora integrati nel sistema di gestione municipale dei rifiuti. Prima del disegno di legge "SalvaMare", tutti i costi di gestione dei rifiuti erano sostenuti da coloro che li raccoglievano e inoltre non erano autorizzati a gestirli. Tutta questa situazione provoca un maggiore abbandono dei rifiuti e una minore raccolta.

<https://temi.camera.it/leg18/provvedimento/legge-salva-mare.html>

2) CLEAN SEA LIFE – Progetto LIFE+

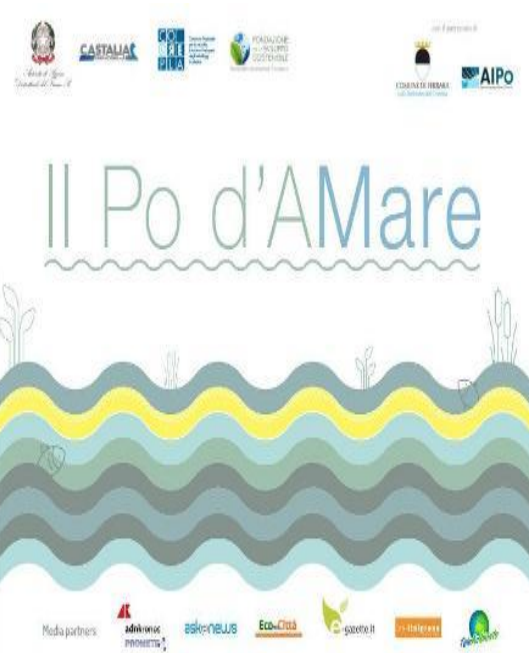


Il progetto mira ad aumentare l'attenzione del pubblico sulla quantità di rifiuti presenti nel mare e sulle spiagge, mostrare come ne siamo responsabili e promuovere un impegno attivo e costante per l'ambiente. Oltre alle attività di sensibilizzazione, il progetto sta compilando una mappa che evidenzia le aree in cui l'accumulo di rifiuti rappresenta un rischio per la biodiversità. Sta inoltre identificando le migliori pratiche per la prevenzione e la gestione dei rifiuti marini: li applicherà a livello locale e li diffonderà a livello nazionale e internazionale. Il progetto è iniziato il 30 settembre 2016 e terminerà nel 2020.

A1.3 PO' D'Amare (3)

I Consorzi Castalia e Corepla, in collaborazione con la Fondazione per lo sviluppo sostenibile, nel 2018 hanno avviato il progetto pilota di raccolta e recupero dei rifiuti plastici sul fiume Po. Il progetto prevede il posizionamento di apposite barriere che permettono di recuperare la plastica in navigazione verso il mare. In questo modo, proprio perché non ancora a contatto con la salsedine, la plastica raccolta può venire riciclata. Si evita così anche il degrado e la scomposizione in microplastiche; che oltre a essere fonte di inquinamento sono facilmente ingeribili dalla fauna marina. I rifiuti intercettati dalle barriere sono quindi raccolti da piccole imbarcazioni e una successiva accurata selezione ne consentirà l'inserimento nel sistema di riciclo nazionale attraverso il loro invio agli appositi centri di raccolta. L'iniziativa Po d'Amare è stata avviata a Ferrara, Torino e Parma e rappresenta un modello di collaborazione interessante tra imprese, amministrazioni pubbliche e Istituzioni.

https://www.youtube.com/watch?v=szyGjMWgl0s&feature=emb_logo



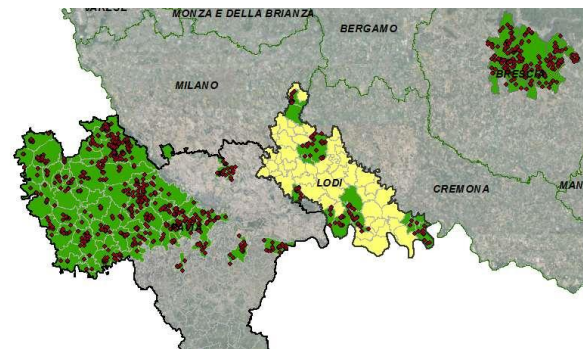
A1.3 Savager – Regione Lombardia (4)

SAVAGER (Advanced Waste Management Surveillance) è un progetto pilota della Regione Lombardia, che introduce l'uso delle tecnologie di Intelligenza Geospaziale per combattere la gestione illegale dei rifiuti in Lombardia attraverso l'identificazione più efficace di situazioni di potenziale non conformità alle normative ambientali. Il test pilota è iniziato nel 2019 in due aree di sperimentazione: Pavia e Lodi. Nella mappa i risultati dell'indagine effettuata.

In verde: 101 comuni analizzati da marzo a novembre 2019 per un'area di 1771 Km². Siti critici identificati: 915 (punti rossi). In giallo: comuni sotto analisi. L'obiettivo era rilevare lo stato delle discariche e le aree di abuso/illegali dei rifiuti.

Sono in corso test di algoritmi di Intelligenza Artificiale basati su tecnologie di Deep Learning (implementati con reti neurali) per il riconoscimento automatico di siti critici dal Dipartimento di Elettronica, Informazione e Bioingegneria (DEIB) del Politecnico di Milano per il rilevamento automatico di casi di rifiuti illegali gestendo immagini ad altissima risoluzione.

Questo progetto potrebbe essere adattato a tutti i tipi di territorio, come fiumi, laghi o coste, evitando così l'abbandono dei rifiuti o la creazione di discariche abusive.



Grazie per l'attenzione

